

Culture

Non solo video

Per il ciclo di appuntamenti dedicati a grandi e atipici artisti domani l'incontro col poliedrico Charles Atlas, celebre regista e video-maker statunitense. Sabato l'omaggio a Cunningham. **di Mara Martellotta**

Bowery, Rivoli di leggenda

Fuoricornice" è il titolo del ciclo di appuntamenti che al Castello di Rivoli sono dedicati a figure atipiche di artisti e performers. Nell'ambito di questa iniziativa venerdì 25 giugno, alle 21, si terrà un incontro con Charles Atlas, celebre regista e video-maker statunitense, introdotto da Francesco Bernardelli, e seguito dalla proiezione di "The Legend of Leigh Bowery" (2002). Leigh Bowery (1961-1994) rappresentò, nella scena artistica londinese, tra gli anni Ottanta e Novanta, uno dei casi più straordinari di continuo scambio e fusione fra vita, arte e performance, divenendo l'imprevedibile animatore e creatore di speciali eventi in nightclub, oltre che performer, designer e creatore di particolarissimi abiti e costumi, la cui visione e ispirazione hanno influenzato molti fra i più importanti artisti e designer contemporanei.



► Leigh Bowery versione "en travesti" cui si ispirò Boy George

DIRETTO da Charles Atlas, il film a lui dedicato documenta, senza alcuna censura preventiva, la carriera e le circostanze vissute da questo artista, grazie a documenti filmati originali e ad interviste rivolte a personaggi quali Boy George, Damien Hirst, Michael Clark, Rifat Ozbek, Bella Freud, Cerith Wyn Evans e Norman Rosenthal (direttore della Royal Academy of Art). "The Legend of Leigh Bo-

Il dato

Global Groove

■ Sabato al castello di Rivoli verrà proiettato il video intitolato "Global Groove" (1973) di Nam June Paik e John Godfrey, con l'indimenticato Merce Cunningham. Sviluppato in collaborazione con John Godfrey e contraddistinto da un inesauribile e coinvolgente

ritmo visivo-sonoro, questo video presenta danzatori impegnati nei più svariati stili (dal Rock'n'roll al Jazz, fino ad arrivare al contemporaneo, al Tip-tap, alle danze tradizionali coreane), mentre s'alternano presenze di Allen Ginsberg, di John Cage o di Jud Yalkut che intervista Charlotte Moorman.

wery" offre, così, uno spaccato del momento eccezionale vissuto nella scena artistica, fra moda, arte e nightclubbing, che contraddistinse Londra alla fine degli anni Ottanta. Il nucleo centrale del film, nondimeno, resta Leigh Bowery stesso, invitato a famosi talk-show televisivi, o in scena con la celebre "Michael Clark Dance Company" (per cui disegnò anche i costumi), o ancora impegnato con la sua band Minty, o in provocatorie performance nel circuito dei locali notturni under-

ground londinesi. Il documentario descrive il suo percorso creativo, fino alle sue prove più mature, rappresentate dall'invito presso la galleria di Anthony D'Offay, oltre che il suo coinvolgimento in alcuni ritratti realizzati dal celebre pittore inglese Lucian Freud. Il regista del film, Charles Atlas, classe 1949, ha iniziato a muovere i primi passi nel mondo del cinema nel documentario professionale di danza contemporanea. Fin dai primi anni Settanta realizzò audiovisivi d'avanguardia, fra cui "Blue Studio: Five Segments" (1975-76). Sviluppò poi una collaborazione esclusiva con Merce Cunningham, durata per anni, per la cui compagnia è stato anche filmmaker-in-residence dal 1978 al 1983. Nel 1989 il Museo d'Arte di San Paolo e il FestRio Festival hanno presentato una grande retrospettiva dei suoi lavori. A queste sono seguite le rassegne a Copenhagen nel 1991, con un successivo tour nei paesi scandinavi, e alla Cinéma-thèque Française di Parigi nel 1992. "Fuoricornice Altre scene, altre danze" proseguirà sabato 26 e domenica 27 giugno 2010 con "Dance Portraits - Figure della Danza", rassegna di proiezioni che avranno luogo a partire dalle 20.30. Si tratta di un omaggio a Merce Cunningham, il più grande rivoluzionario della danza contemporanea della seconda metà del XX secolo. ■

Al via oggi il festival piemontese

Cinema Corto in Bra, i film son 200 In giuria tandem Bechis-Papaleo

■ Sarà il noto regista e sceneggiatore italo-cileno Marco Bechis a presiedere la giuria internazionale di Cinema Corto in Bra 2010 che si terrà nella località piemontese dal 24 al 27 giugno. Al festival piemontese sarà presente una corposa giuria tra cui spiccano, per il concorso Corto in Italia, l'attore-regista Rocco Papaleo, che ha appena vinto il Nastro d'Argen-

to come miglior regista esordiente con Basilicata coast to coast, l'attore Ernesto Mahieux protagonista de *L'Imbroglione nel lenzuolo*, ora nelle sale e il regista Claudio Giovannesi. Per il concorso internazionale, oltre a Bechis, l'attrice e top model internazionale (che proprio a Bra ha le sue origini) Elisa Sednaoui. Il comitato artistico sta vagliando circa 200 film sot-

to i 30 minuti prodotti nell'ultimo anno in Italia, oltre 500 provenienti da tutta l'Europa, un centinaio da India, Cina, Estremo Oriente, altrettanti da centro e sud America, una cinquantina dal Magreb al Sudafrica.

E NON MANCANO una buona rappresentanza di produzioni indipendenti statunitensi, au-



► Rocco Papaleo

straliane e neozelandesi. Ritorna anche il Premio "Città di Bra" alla miglior sceneggiatura originale per cortometraggio, con il più cospicuo tra i premi italiani di questo tipo: 7000 euro vincolati alla realizzazione del corto. Il premio è collegato a Bra-inStorming, un workshop che si svolgerà nei quattro giorni precedenti al Festival, in cui gli autori delle cinque sceneggiature selezionate svilupperanno i loro progetti da un punto di vista artistico e produttivo. Tutte le proiezioni sono ad ingresso libero fino ad esaurimento posti. Info: www.cortoinbra.it. ■